

CRONACHE DELL'ITALIA DEMOCRATICA

PORTATE DALLE FORZE AEREE ALLEATE

N. 3

5 Marzo 1945

Lo scopo di questa rassegna che gli alleati vi faranno pervenire settimanalmente è di tenervi informati per quanto sia possibile degli sviluppi della situazione politica, sociale ed economica nell'Italia liberata. Tratteremo argomenti che pongano in rilievo la rinascita della democrazia ed il contributo della nuova Italia, dell'Italia libera al comune sforzo bellico. Saranno inclusi particolari delle misure governative riguardanti la politica sia interna che estera, articoli che spiegheranno la procedura democratica, l'opera di ricostruzione e di rieducazione. Sarà fatta inoltre una breve rassegna della stampa e saranno citati brani dei discorsi più significativi degli uomini di Stato sia italiani che alleati.

Rapporti diplomatici tra l'Italia e la Francia

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato in data 2 marzo:

« Il Governo italiano ed il Governo provvisorio della Repubblica francese hanno concordato di ristabilire le relazioni dirette. I due governi sono altresì d'accordo per l'invio di agenti consolari italiani a Parigi, a Marsiglia e a Tolosa.

A questo scopo il governo provvisorio della Repubblica francese ha designato il sig. Couve de Murville come suo rappresentante presso il Governo italiano, con rango di ambasciatore.

Dal canto suo, il Governo italiano designerà senza indugio il suo rappresentante, con rango di ambasciatore, presso il Governo provvisorio francese.

Il Governo italiano e il governo provvisorio della Repubblica francese hanno proceduto il 28 febbraio alla firma di uno scambio di lettere, con le quali il Governo italiano riconosce la caducità delle tre convenzioni del 28 settembre 1896, relative al regime dei cittadini italiani stabiliti in Tunisia; e il Governo provvisorio francese si dichiara pronto a negoziare con le competenti autorità italiane una nuova concezione di stabilimento, basata sui principi generali del diritto internazionale, allo scopo di stabilire e definire le condizioni di soggiorno e di lavoro dei cittadini italiani in Tunisia ».

ULTIME DELLA GUERRA

Due armate tedesche distrutte sul Reno, 30.000 prigionieri; gli alleati dinanzi a Duesseldorf e nei sobborghi di Colonia; crollo della « Sigfrido »; martellamento aereo della Germania. Ad oriente, i sovietici raggiungono il Baltico a Koeslin e nella zona di Kolberg; la Pomerania orientale isolata, 200.000 tedeschi intrappolati; tentativi di evacuazione per mare frustrati dall'aviazione russa. In Italia, truppe italiane, con reparti di patrioti impegnate in importanti operazioni sul fronte dell'VIII Armata.

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

Le sezioni regionali della Commissione Alleata per mezzogiorno, le isole, l'Umbria ed il Lazio — in conformità all'annuncio del sig. Macmillan — saranno abolite dal 1. aprile prossimo.

La Consulta Regionale Siciliana (la prima assemblea rappresentativa dell'isola dopo quasi un secolo) è stata insediata il 26 febbraio a Palermo dall'on. Aldisio, Alto Commissario per la Sicilia.

Una Commissione centrale d'inchiesta sulle atrocità nazi-fasciste è stata costituita a Roma presso il Ministero dell'Italia occupata.

Alla conferenza laburista e socialista internazionale, che si tiene in questi giorni a Londra, partecipa una delegazione italiana con a capo Pietro Nenni in rappresentanza del partito socialista di unità proletaria.

Vincio Agostinelli, autista delle SS tedesche a Roma, è stato condannato a 20 anni per collaborazione col nemico.

I fascisti Tullio Tamburini, Gabriello Marchi, Giuseppe Bernasconi, Ferruccio Fiorineschi ed Achille Cenni saranno processati il 7 marzo dal tribunale di Firenze, il quale ha revocato l'amnistia nei confronti di Renzo Mercati. Sono tutti colpevoli di reati compiuti in tempo di fascismo.

Churchill sull'Italia

Nel discorso pronunciato ai Comuni sui risultati della Conferenza di Yalta, il Primo Ministro britannico Winston Churchill ha detto a proposito dell'Italia:

« Abbiamo parlato dell'occupazione comune dell'Italia e della politica da noi svolta là. Come la Camera sa, vi sono stati molti malintesi in parecchie sezioni della Stampa americana, alcune settimane fa. Durante i recenti colloqui ho chiesto ripetutamente sia al Presidente che al sig. Stettinius di dichiarare se il Governo degli Stati Uniti aveva da fare delle lamentele contro di noi, ed in caso affermativo, quali.

Mi è stato assicurato assolutamente che non ve ne sono.

Inoltre devo ricordare che durante la mia visita in Italia, lo scorso agosto, ho fatto una serie di proposte al Governo britannico per mitigare la durezza dell'occupazione alleata in Italia ed in genere per alleviare il duro destino del popolo italiano, e di questo è stato informato il Presidente.

Aiutare il popolo italiano

Queste cose sono state discusse nella seconda Conferenza di Quebec, ed è stato alla residenza privata di campagna del Presidente, a Hyde Park, che tracciamo la dichiarazione del 28 settembre che era, ed è, intesa a mitigare in modo ben definito l'atteggiamento delle Potenze vittoriose verso il popolo italiano, ed a mostrare il nostro desiderio di aiutarlo,

al momento opportuno, a riprendere il suo posto fra le principali nazioni dell'Europa.

« Sabato scorso il facente funzioni di Presidente della Commissione Alleata, sig. Macmillan, e il Commissario Capo della stessa, l'Ammiraglio americano Stone, sono stati ricevuti dal Primo Ministro e dal Ministro degli Esteri italiani, ai quali hanno annunciato le nuove misure decise in favore del Governo italiano in adempimento alla dichiarazione dello scorso settembre.

Poichè io stesso ho preso l'iniziativa di avanzare queste proposte e, in seguito, di assicurarne l'approvazione, non sono disposto ad accettare insinuazioni da nessuna parte secondo le quali — sebbene abbiamo subito offese gravi e maltrattamenti per mano dell'Italia al tempo in cui Mussolini era al potere — la Gran Bretagna sarebbe rimasta indietro tra le potenze vittoriose, nel guardare con generosità all'Italia, o nel senso che si nutrano da parte nostra progetti di sfere d'influenza nelle quali sia coinvolta l'Italia ».

Tributo agli sforzi italiani

Churchill ha quindi fatto riferimento alla frase da lui pronunciata in un precedente discorso, « non abbiamo bisogno dell'Italia », e ha detto che essa è stata presa isolatamente dal contesto.

« Praticamente — egli ha continuato — non era che una semplice risposta che dovevo dare a quanto si suggeriva in alcuni ambienti della stampa americana, che noi — cioè stavamo mettendoci sulla strada di una politica di forza, qualunque essa sia nel Mediterraneo. Sono lieto di dire che questi fatti che vengo esponendo sono stati esplicitamente accettati dagli Stati Uniti o, ad ogni modo, in tutti gli ambienti responsabili, e che questo punto di vista è stato interamente accettato dal Presidente e da Stettinius ».

Nei suoi sforzi per risollevarsi l'Italia può contare sul buon volere britannico e sulla buona volontà degli alleati. Esso può contare inoltre sull'aiuto materiale di cui disponiamo e continuerà a riceverne la sua giusta parte.

Ho detto qualche tempo fa che l'Italia avrebbe dovuto riabilitarsi. Essa ha ancora qualcosa da fare in questo senso. Ma sarebbe men che giusto se lo non rendessi omaggio agli impagabili servizi di cui non si può ancora narrare tutta la storia, che gli italiani, uomini e donne, nelle forze armate, sul mare, per terra e dietro le linee nemiche, al nord, rendono continuamente alla causa comune.

Può darsi che nuove difficoltà peseranno su di noi quando saranno liberate le grandi province del nord e quando il problema di alimentare grandi masse, per il cui sostentamento noi dovremo assumere la responsabilità, graverà su noi e sul Governo provvisorio italiano. Governo che potrà essere chiamato a subire modifiche in seguito alla massa di elettori enormemente aumentata di cui in seguito alla liberazione dovrà diventare l'espressione.

Accordi sindacali

E' stato concluso in questi giorni fra la Confederazione generale dell'industria e la Confederazione generale del lavoro un accordo sulle modalità degli aumenti salariali, che interessa circa un milione di lavoratori. E' questo il primo accordo stipulato liberamente tra imprenditori e lavoratori dopo il periodo di costrizione fascista.

In forza di tale fatto, tutti gli accordi salariali saranno d'ora in poi trattati e stipulati esclusivamente per il tramite delle associazioni sindacali competenti, tenendo conto della situazione delle varie branche di attività industriale.

Nell'accordo la C.G.I.L. dichiara di tener fermo il principio della scala mobile dei salari, ma di consentire, in vista delle presenti difficoltà, a rimandare le richieste fino a che i provvedimenti governativi in corso non avranno incominciato a produrre i loro effetti.

Viene stabilito inoltre che le provvidenze salariali dovranno tener conto della necessità di apportare un apprezzabile miglioramento alle retribuzioni corrisposte attualmente, tenendo presenti le esigenze della ripresa economica del paese e il comune proposito di evitare i pericoli dell'inflazione.

Viene stabilito inoltre che le indennità di presenza e di bombardamento saranno considerate come retribuzione agli effetti delle ferie e del trattamento di quiescenza; che le ore di lavoro straordinario, aventi carattere continuativo, saranno retribuite computando anche le indennità di carovita, di presenza e di bombardamento; che per la liquidazione delle indennità di licenziamento si terrà conto delle indennità di cui sopra a partire dal 31 dicembre 1943.

E' stato infine convenuto che, fintanto che non saranno introdotte nuove classi di sussidio per i lavoratori assenti per malattie, il sussidio sarà corrisposto per un periodo massimo di giorni 60, nella misura di lire 80 giornaliera circa.

Consiglio dei Ministri

Nelle sedute del 23 e 27 febbraio il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. Bonomi ha emanato una serie di nuovi provvedimenti.

Il più importante di essi riguarda i miglioramenti economici a favore dei dipendenti delle amministrazioni statali degli enti locali e in genere degli enti di diritto pubblico, nonché a favore dei pensionati statali.

Aumenti di salari e stipendi

In sostanza è stato disposto quanto segue:

a) aumento del 50% degli stipendi, paghe o retribuzioni od altre competenze analoghe;

b) aumento del 100% dell'aggiunta di famiglia ed adeguamento del trattamento di famiglia per gli avventizi, personale subalterno, salariati, ecc. così da renderlo uniforme per tutti i dipendenti statali;

c) concessione a tutti i dipendenti di una indennità giornaliera di lire 60 a titolo di razione viveri, per ora corrisposta in contanti. Detta razione viveri è ridotta del 10% per i dipendenti con sede in comuni con popolazione inferiore ai 200.000 abitanti e del 20% per i dipendenti con sede in comuni con popolazione inferiore ai 50.000 abitanti. La indennità compete ai dipendenti per tutti i giorni dell'anno, e non soltanto per quelli lavorativi;

d) l'integrazione temporanea, dal 70 al 100%, prevista dal R.D.L. 8 dicembre 1943 va rideterminata, tenendo conto delle nuove misure degli stipendi e dell'aggiunta di famiglia, con un ulteriore beneficio economico per gli statali.

Il provvedimento reca peraltro:

1) la soppressione dell'indennità di disagio massima residenza e quella per offese belliche;

2) l'assorbimento dell'indennità carovita.

Miglioramento delle pensioni

Tutte queste provvidenze sono estese ai dipendenti degli enti locali e di quelli di diritto pubblico in genere. Gli enti parastatali sono autorizzati ad applicare un trattamento analogo ai loro dipendenti;

e) è stato disposto infine l'aumento del 30% delle pensioni nello importo risultante a seguito dell'applicazione del decreto, in corso di pubblicazione, che le maggiori del 30%; sicché in sostanza l'importo delle pensioni verrà a risultare raddoppiato, oltre al miglioramento del trattamento caroviveri. Il provvedimento ha la decorrenza del 18 febbraio. E' stata disposta inoltre la corresponsione di un anticipo di L. 1500 agli impiegati e L. 1000 ai pensionati.

L'emanazione del provvedimento è stata preceduta da una serie di riunioni di rappresentanti sindacali e membri del governo. E' significativo che in una riunione precedente il governo aveva proposto i seguenti miglioramenti: aumento del 50% dello stipendio base e dell'aggiunta di famiglia e istituzione di una indennità viveri di lire 50 al giorno.

Nella riunione definitiva, tenuto conto delle controproposte avanzate dai rappresentanti sindacali degli impiegati è

stato raggiunto l'accordo sull'aumento concesso poi dal Consiglio dei Ministri.

Nelle stesse riunioni sono stati poi approvati i seguenti provvedimenti:

a) uno schema di decreto in forza del quale viene vietato il trasferimento a titolo oneroso o gratuito degli autoveicoli da trasporto senza la previa autorizzazione del Ministro dei trasporti, eccezion fatta per i trasferimenti tra parenti entro il terzo grado;

b) uno schema di decreto col quale si prevede che gli atti di concessione di ferrovie all'industria privata, di cui lo Stato abbia la proprietà totale o parziale del materiale rotabile, possono essere assoggettati a revisione per quanto riguarda le norme intese ad assicurare la perfetta conservazione del materiale stesso e la tutela dei diritti conseguenti.

Problema della alimentazione

L'Alto Commissario per l'alimentazione Bergami ha fatto delle importanti dichiarazioni sulla situazione alimentare italiana, in occasione del trapasso delle funzioni dalla Commissione alleata al governo italiano. Dal 1. marzo infatti l'Alto Commissariato ha assunto la piena responsabilità dell'alimentazione in tutto il territorio sotto l'amministrazione del governo italiano. Bergami ha elogiato lo sforzo compiuto dagli alleati, a dar la misura del quale bastano alcune cifre: 57.000 tonnellate di viveri distribuiti alla popolazione civile in Italia nel luglio 1944, 55.000 nell'agosto, 20.000 nel settembre, 78.000 nell'ottobre, 87.000 nel novembre, quasi 104.000 nel dicembre.

L'Alto Commissario ha dichiarato poi che, con l'aumento della razione di pane e pasta, (200 grammi di pane al giorno e 500 di pasta alla settimana) i viveri distribuiti giornalmente comprendono da 900 a 1000 calorie: circa un terzo del fabbisogno. Ha spiegato poi che le cause del disagio alimentare italiano dipendono:

1) dalla diminuzione della razione mensile di grassi (200 grammi);

2) dalla rarefazione della carne;

3) dalla diminuzione della razione di legumi e dello zucchero; ed ha aggiunto che la razione dei grassi verrà aumentata se gli oleari del popolo daranno i risultati sperati; quella dei legumi, se dall'estero arriveranno forniture; mentre più problematico appare l'aumento nella razione dello zucchero.

L'Alto Commissario ha informato infine che un trattamento preferenziale, con razioni relativamente maggiori, è assicurato a particolari categorie comprendenti oltre 380.000 unità e che sarà cura del governo potenziare progressivamente le mense aziendali e le cucine popolari, mezzo questo fra i più efficaci per il miglioramento delle condizioni alimentari delle classi più bisognose.

La situazione si riassume in sostanza in questo modo: « Nessuno di noi morirà di fame, ma nessuno potrà ingrassare ». Fin qui l'Alto Commissario.

Notizie ed opinione indipendenti

Quotidiani dell'Italia libera

In regime fascista si pubblicavano a Roma sette giornali quotidiani tutti controllati dal governo di Mussolini. A Roma liberata escono attualmente ben 19 quotidiani di ogni tendenza politica. È stato detto che Roma batte il primato in proposito. La capitale italiana ha infatti un numero maggiore di quotidiani di quello esistente a Londra e a New York.

Ma non solo a Roma, in tutta l'Italia liberata la gente ha sete di notizie, di commenti, di polemiche. Solo dei miserabili potevano credere il popolo italiano incapace di giudicare da sé, potevano crederlo una specie di adolescente a cui si sottopongono testi particolarmente emendati.

Più che le cifre, più che le affermazioni, basta a smentire l'ignobile principio fascista del totalitarismo in materia di stampa l'elenco dei giornali che appaiono nell'Italia liberata. A Roma si pubblicano: *Giornale del Mattino* (Indipendente), *L'Indipendente* (Indipendente), *Avanti!* (socialista), *Unità* (comunista), *Il Popolo* (demo-cristiano), *Italia Libera* (partito d'azione), *Ricostruzione* (democrazia del lavoro), *Risorgimento Liberale* (liberale), *Italia Nuova* (democratico), *Tempo* (Indipendente), *Voce Repubblicana* (repubblicano), *Il Quotidiano* (Azione Cattolica), *La Tribuna del Popolo* (Indipendente), *Libera Stampa* (Indipendente), *L'Epoca* (Indipendente), *Il Momento* (Indipendente), *Il Lavoro* (C. G.

I. L.), *Il Globo*, (economico), *Il Secolo XX* (economico); a Napoli: *Risorgimento* (Indip.), *La Voce* (com. soc.), *Il Giornale* (liberale), *Il Domani* (demo-cristiano); ad Ascoli Piceno: *Voce Adriatica* (Indipendente); a Bari: *Gazzetta del Mezzogiorno* (Indipendente); a Palermo: *Giornale di Sicilia* (Indipendente); a Catania: *Corriere di Sicilia* (Indipend.); a Cagliari: *L'Unione Sarda* (Indipendente); a Sassari: *L'Isola* (Indipendente); a Firenze: *Corriere del Mattino* (comune), *Nazione del Popolo* (C.L.N. toscano); a Perugia: *Giornale dell'Umbria* (Indipendente); ad Ancona: *L'Italia del Popolo* (Indipendente).

Le Agenzie d'informazioni

Parecchie agenzie forniscono le informazioni ai giornali.

Nel regime fascista esisteva un'unica vera agenzia di informazioni (la « Stefani ») ed era rigorosamente controllata dal governo di Mussolini. Nell'Italia liberata la varietà delle agenzie permette, attraverso la concorrenza, la certezza delle notizie errate o tendenziose. Esiste una agenzia di informazioni degli alleati (le « Notizie Nazioni Unite ») la quale non opera però nella capitale. Qui funziona l'ANSA (Agenzia Nazionale Stampa Associata) gestita in forma cooperativa dai principali giornali di Roma ed aperta a tutta la stampa. Agenzie di informazioni sono pure il « Servizio Informazioni » (S.I.) e la « Orbis », che appartengono a privati.

Come il « Cantachiaro », giornale satirico romano, ha visto la conferenza di Yalta



” V 3 ”

Le grandi agenzie internazionali di informazioni, l'Inglese « Reuter » e le americane « International News Service », « United Press » ed « Associated Press » forniscono agli abbonati notizie di tutto il mondo.

Anche in questo campo tanto delicato si è introdotta la libertà, si è introdotta la competizione. E' nel clima della democrazia che giornali ed agenzie di informazioni sorgono e vivono e sono selezionati dalla scelta del pubblico.

Libertà di stampa

Del diritto di libertà, di quei diritti cioè che garantiscono ai cittadini la non ingerenza dello stato in determinate loro attività, quali la libertà di opinione, quella di associazione, quella di riunione, la libertà di stampa, è per così dire il complemento e sotto un certo aspetto le riassume tutte, in quanto è libertà di difendere le proprie idee e le proprie opinioni, frutto di libere discussioni, a mezzo della stampa in genere e di quella periodica in particolare.

La Rivoluzione francese la riconobbe come conseguenza del diritto di libera comunicazione dei propri pensieri, e lo Statuto del Regno la sancì all'art. 29 fra i più preziosi e gelosi diritti del cittadino. Per essa avevano lottato gli uomini del Risorgimento, quando l'oppressore cercava di soffocare ogni voce reclamante giustizia per l'Italia; e dietro a ogni processo, a ogni martirio, c'è un giornale o una pubblicazione una voce insomma che l'oppressore vuol strozzare.

Col compimento dell'unità la stampa si sciolse dai suoi lacci e iniziò la sua vita libera che solo il fascismo stroncherà; e tutto il periodo che corre tra il '81 e il '25 risuona delle voci d'ogni tendenza e d'ogni partito, dagli ultra conservatori agli anarchici.

« La Nazione », « La Perseveranza », « Il Caffaro », « Il Mattino », « Il Capitano Fracasso » fra i giornali di destra e del centro; « L'Unità Cattolica » e « Il Corriere d'Italia » fra i clericali; « L'Avanti! » e « Il Lavoro » fra i socialisti, sono nomi scelti a caso fra i tanti che ebbero risonanza e significato nella vita italiana.

Come poteva tollerare il fascismo che si parlasse liberamente e che si denunciassero al paese i pericoli cui la sua politica lo esonevano? Ed eccolo sommerso accanto agli altri diritti di libertà, anche quello di stampa; e renderla muta con la legge del 31 dicembre 1925 che stabiliva una serie di disposizioni « cappestro » con cui le autorità potevano revocare ad ogni giornale l'autorizzazione in qualsiasi momento, col più futile pretesto. Quelli che non si sentirono di negarsi al volere della tirannide furono sommersi: quelli che vollero esistere ancora, si dovettero abbassare al gioco del fascismo; e tutti i giornali d'Italia si scrissero e si stamparono su di un unico modello imposto dall'alto.

Così la libertà di stampa si riduceva in sostanza a questo, pubblicare notizie imposte, in una forma imposta; e nullo altro. Con la conseguenza che ogni giornale divenne simile all'altro e tutti insieme non erano che la realizzazione fedele di quanto il governo imponeva. Per vent'anni, in Italia, leggere un giornale volle dire leggere tutti.

Oggi accanto alle altre libertà anche questa di stampa risorge. Vi sono le difficoltà della carta, le difficoltà di trovare il linguaggio adatto dopo vent'anni di silenzio ma si superano in letizia perché si sente quanto la missione della stampa sia importante vitale per l'instaurazione di un regime veramente democratico. Che, di una vita democratica, la stampa è veramente lo specchio.

Ricostruzione del Paese

Dopo 54 giorni dalla liberazione della città, il porto di Livorno è stato messo in grado di funzionare. Anche la vita industriale sta riprendendo: sono state riattivate due fabbriche di vetri, due fabbriche di ceramiche, una di cordami, alcuni stabilimenti siderurgici, segherie e industrie minori. La situazione si va normalizzando. Si sono costituite cooperative dove — a prezzi ragionevoli — si distribuiscono viveri e vestiti.

A Roma l'erogazione del gas è stata portata a 7 ore giornaliere.

L'erogazione del gas è stata ripresa a Firenze.

Si è aperto a Firenze il concorso per la ricostruzione di due dei sei ponti sull'Arno. È stato già scelto il progetto per la ricostruzione del ponte di Ferro.

La produzione del solfato di ammonio si è iniziata ad Ostia in provincia di Sassari.

Il bisolfido di carbonio, necessario per l'estrazione dell'olio d'oliva dalla sansa, viene prodotto attualmente da uno stabilimento a Torrentieri (Siena). L'olio così estratto può venire usato sia come olio commestibile, sia per l'industria del sapone.

Una fabbrica per la produzione di presse per le olive è stata riattivata a Terni.

La «Pirelli» di Torrespaccata ha iniziato la sua attività producendo 3.000

chilogrammi di gomma rigenerata alla settimana.

A Pistoia circa il 65% delle industrie è stato già rimesso in efficienza.

Cinque fabbriche di copertoni per automobili, i cui macchinari sono stati salvati dall'audacia dei patrioti, sono state riattivate nell'Italia liberata. Ognuna di esse darà lavoro a 600 operai.

L'industria elettrica dell'Italia liberata ha triplicato in sei mesi la sua produzione, che ammontava alla fine del '44 a Kw 170.000 di fronte ai 57.000 disponibili dopo la ritirata tedesca.

Una nuova centrale idroelettrica, presso il lago di Canterno, è stata inaugurata in questi giorni. Si tratta del primo impianto nuovo che sia attivato in Italia dopo la liberazione.

Gran numero di pescherecci vengono riparati, con l'aiuto degli alleati, nella zona di Viareggio, per essere avviati alla pesca.

Un ente cooperativo edilizio per la ricostruzione della regione di Cassino si è costituito con l'intervento dei rappresentanti di 84 comuni.

Si è costituito a Roma il «Centro Nazionale per la formazione di mano d'opera specializzata» per provvedere alla preparazione di materiale didattico e all'organizzazione di corsi di addestramento di contadini alle diverse specializzazioni.

Il servizio sulla linea ferroviaria Roma-Napoli è stato reso giornaliero. La durata del viaggio è stata ridotta a 7 ore e mezza.

312 dei 1700 autocarri concessi dalla America per i trasporti civili italiani sono già giunti in Italia.

Più di 8 milioni di metri quadrati di terreno sono stati bonificati dalle mine nelle province di Pisa, Lucca e Pistoia, con la distruzione di 17.500 ordigni esplosivi.

Materiale sanitario per un miliardo di lire è già in viaggio per l'Italia per essere distribuito alla popolazione, a quanto ha dichiarato il presidente della Associazione Medica Americana per gli aiuti all'Italia.

Inghilterra ed Italia secondo P. Treves

Ad iniziativa del Circolo Socialista «Eugenio Colomi» Paolo Treves ha parlato a Roma sul tema: «Dalla Gran Bretagna all'Italia».

Presentato dal segretario del circolo, Paolo Treves ha affermato che in Inghilterra l'Italia ha amici specialmente fra le masse lavoratrici.

«Quanto e come queste masse possano influire sulla politica del governo è molto difficile dire, ma non v'è dubbio — ha detto Treves — che l'amicizia del popolo inglese è comprensibile e sentita e questo implica una nostra precisa responsabilità».

Affermato che il problema italiano si può racchiudere nella formula: «ritorno dell'Italia all'Europa», l'oratore ha sostenuto che la distinzione fra politica

interna e politica estera deve essere riveduta poiché si tratta di questioni interdipendenti.

Dopo aver esaminato il problema italiano che si inserisce nel quadro di tutti gli altri problemi europei, Treves ha detto che occorre cercar di vedere chiaramente le cose e di agire in conseguenza, ciascuno nella propria sfera e secondo le proprie responsabilità.

Treves ha affermato infine che presto il nord ci domanderà ragione di ciò che abbiamo fatto, e che il nostro dovere si sintetizza nella frase: «essere degni del nord». «Perché — ha concluso lo oratore — alla coscienza del mondo sono senza dubbio i patrioti del nord che rappresentano l'Italia vera e migliore che sta risorgendo dai torbidi e dalle difficoltà di questo periodo».

Rassegna di Stampa

Gli argomenti all'ordine del giorno sulla stampa dell'Italia liberata dell'ultima settimana sono: il promemoria di Macmillan sulla maggiore autonomia concessa al governo italiano; i discorsi di Churchill e di Roosevelt e la ripresa dei rapporti italo-francesi.

Nel *Giornale del Mattino* (indipendente) si mette in rilievo il fatto che le maggiori autonomie concesse all'Italia non mancheranno di influire sulla formazione di un'atmosfera di comprensione fra italiani e alleati. *Ricostruzione* (democrazia del lavoro) è schiettamente ottimista.

Anche *L'Italia Libera* (partito d'azione) si compiace per i nuovi provvedimenti; e in un articolo intitolato «Un passo avanti» mette in rilievo l'importanza dei punti che riguardano la ripresa delle relazioni diplomatiche e il problema dei prigionieri di guerra.

Risorgimento Liberale nota con compiacimento che, «il governo italiano riprende gradatamente gli attributi della sovranità» e che la sua autorità «si fa più piena e vigorosa». Le promesse di Roosevelt e di Churchill si vanno attuando: «sta a noi dimostrare nella pratica di voler essere autonomi».

Il concetto della nuova responsabilità è affermata pure dall'*Avanti!* (soc.) mentre l'*Unità* (comunista) dichiara la sua soddisfazione «moderata» per i termini vaghi in cui è stata tenuta la questione di una maggiore partecipazione italiana alla guerra.

Vasta risonanza ha suscitato il discorso di Churchill. Diffusa è la soddisfazione per il riconoscimento degli «impagabili servizi» dell'Italia alla causa comune: «il più ampio che ci sia giunto finora da un uomo politico delle Nazioni Unite (*Risorgimento Liberale*), per quanto da alcune parti si esprima il rammarico che le questioni italiane non abbiano avuto una più larga trattazione. (*Lavoro organo della C.G.I.L., Ricostruzione*). Ugual rilievo è dato dalla stampa alle dichiarazioni di Roosevelt: «parole di alta dignità morale» (*Il Popolo demo-cristiano*).

La ripresa dei rapporti italo-francesi è stata appresa con unanime soddisfazione: «Vive la France» intitola il suo fondo l'*Avanti!*, che definisce l'avvenimento «una notizia giunta a sanare una piaga cocente, a confortare il nostro popolo nel suo doloroso calvario». Anche *Ricostruzione* e *Italia Nuova* (partito democratico italiano) gli dedicano i loro articoli di fondo; e l'*Avanti!* in un secondo articolo sullo stesso tema mette in ampio rilievo i motivi di solidarietà che legano l'Italia alla Francia.

ASCOLTATE

le notizie dell'Italia liberata trasmesse alle ore: 7 - 8 - 9 - 12 - 13 - 14,08 - 18 - 20 - 21 - 23 - 24 sulle lunghezze d'onde di m. 49,87 - 310 (Radio Roma); 228 - 235 (Radio Napoli); 283,2 - 221 (Radio Bari); 531 (Radio Palermo); 280,9 (Radio Firenze); 555 (Radio Sardegna); — della radio britannica (B.B.C.) alle ore: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 18,30 - 20,30 su m. 49 - 41 - 31 - 25; — della Radio americana (O.W.I.) alle ore 18 su m. 25 - 19 - 16; e alle ore 23,45 su m. 49 - 39 - 30 - 23;

I programmi «Italia Combatte» alle ore 7,08 - 14,08 su m. 49,87; alle ore 18,40 - 23,10 su m. 49,87 - 310; alle ore 23,10 su m. 228 - 235 - 531; alle ore 6,06 - 22,10 su m. 283,2 - 221; alle ore 7 - 23 su m. 280,9; alle ore 22 su m. 535; alle ore 8,40 - 22 su m. 241,9; alle ore 7,30 - 17,30 su m. 41 - 31 - 25 - 49; — «La Voce dell'America» alle ore 13,30 su m. 49 - 41 - 31 - 25 - 31,4 - 363,3 alle ore 21,30 su m. 49 - 41 - 31 - 25 - 283,3 - 271 - 228 - 530 - 555 - 33,4 - 49,7; — «La Voce di Londra» alle ore 16,30 su m. 49 - 41 - 31 - 25; alle ore 22,30 su m. 261 - 41 - 25; «La Voce di Londra per le donne» (ogni domenica) alle ore 16,30 su m. 49 - 41 - 31 - 25; «Per i Combattenti e i Lavoratori italiani» alle ore 17,30 di tutti i giorni su m. 49 - 41 - 31 - 25;

le trasmissioni speciali: a tempo di dettato alle ore 14,30 su m. 49,87 e per Morse 24 ore su 24 alle lunghezze d'onda di m. 193,55; 46,26 e 34.